

Biblioteca “Gian Pietro Muratori” - Cavalese
Manoscritti Giovanelli - Gian Giacomo Giovanelli, Protocolli, n° 1, pp. 184v-185r/v

La Regola di Trodena introduce la rotazione obbligatoria per la carica di regolano di villa Trodena, domenica 21 aprile 1619

NB: si lascia il testo in lingua originale, dato che è sufficientemente comprensibile

In Christi nomine, amen. Nell'anno de nostra salute mille seicento et desnove, indiction secunda, in dì de dominica il vigesimo primo del mese d'aprile, nella villa di Trodena della valle di Fiemme, Diocesi di Trento, nella piazza appresso la ciresara, loco solito di farsi regola in simil giorno¹, alla presentia de mastro Antonio fiolo del quondam Zuan Monsorno cognominato Lubig et mastro Christan fiolo del quondam Zuan Mesner, ambidue tessari habitanti in Trodena², et mastro Mathio Colzer pinter de Nova Thodescha, habitante in Cavalese³, testimoni tutti conosciuti et alle cose sottoscritte specialmente chiamati et pregati.

Livi personalmente costituiti li honorandi ser Christel fiolo del quondam Michel Omploz, Gregorio Felzer et Urban Stronzer, tutti tre regolani⁴ il presente anno della honoranda Regola de Trodena et eletti iuxta al sottoscritto novo ordine; facendo essi in execution del laudo sopra di ciò datto (sì come loro e Christan Ventur et Lorenzo Cebel livi presenti et in nome proprii et de ser Lionardo Tool loro compagno come regolani statti l'anno prossimo passato di detta Regola a me notario hanno refferto) il giorno de prima vera proxima passata, cioè adì vintidoi febraro dell'anno corrente, giorno solito di far la mutatione et nova eletione delli regolani di detta Regola⁵, dalla maggior parte delli vicini di detta Regola et poi di novo ali quindese del presente da detti vicini quasi tutti confirmato et hoggi di novo nel loco suprascripto alla presentia di me notario infra scritto et testimoni suprascripti ratificato, approbato et reconfirmato dalli sottoscritti vicini rappresentanti tutta la honoranda Regola de Trodena con il detto laudo, parolla, consenso et assistentia per vigor et in vista della ragion di regular et disregular, concesso dalla illustrissima superiorità di Trento a tutta la spettabile Communità di Fiemme et subsequentermente a tutte le Regole di quella, come appar per li suoi autentici privilegi⁶, hanno statuito, ordinato et fatto di novo per maggior comodità di detta loro honoranda Regola il sottoscritto ordine circa l'officio del regolano di detta loro Regola et villa de Trodena⁷.

Cioè hanno fatto et ordinato che l'offitio del regolano di detta villa debia da qui in drio et per l'avenire andar a torno over in circuito et, come si dice, *drio la urta* delle case delli vicini de Tro-

1 Qualcuno di Trodena potrebbe, forse anche tramite altri documenti, individuare meglio la possibile piazza *della ciresara*, in quanto è improbabile che quel ciliegio sia sopravvissuto dopo quattro secoli.

2 Questi due testimoni non sono *vicini* della Regola.

3 Quest'ultima persona, non *vicino*, aveva probabilmente accompagnato il notaio per fungere da interprete.

4 La Regola di Trodena, infatti, nominava ogni anno, come Cavalese, Carano e Predazzo, tre regolani; mentre Tesero e Moena ne nominavano quattro e Castello, Daiano e Varena due.

5 La Regola di Trodena, come tutte le altre (eccetto Tesero e Castello che avevano la data di San Michele al 29 settembre), nominava in pubblica assemblea i nuovi regolani il 22 febbraio, considerato nei calendari antichi come il *primo giorno di primavera* (vedi ad esempio il *Calendario Adelpretiano* del XII secolo).

6 Si riferisce al privilegio del 5 febbraio 1403, rilasciato alla Comunità di Fiemme dal principe vescovo di Trento Giorgio Lichtenstein, riguardante la conferma del diritto di riunirsi in assemblee di Regola, di deliberare e di imporre ammende ai contraffacenti.

7 Nulla si dice in questo *novo ordine* riguardo ad altri quattro *vicini* necessariamente eletti ogni anno, il primo di maggio il regolano *di Comun*, che rappresentava la Regola presso lo Scario e collaborava con lo stesso, e il *giurato*, che ogni anno raccoglieva le imposizioni dovute alla Camera vescovile; il 22 febbraio il *saltaro* della Regola, cioè il messo, che viene citato anche nella parte finale del documento; inoltre ogni anno veniva pure nominato il *massaro*, cioè l'amministratore, della chiesa di San Biagio. Quindi per questi quattro incarichi non si prevede la rotazione.

dena⁸. Cioè che ogni anno, il giorno de prima vera consueto, li regolani che seranno statti quell'anno debiano ceder et rinontiar il loro sudetto officio dandogli il giuramento alli tre altri primi vicini, che habiteranno in Trodena, che seranno più appresso le loro case et habitationi, incominciando su in cavo la villa, dove si ha già comentiato quest'anno dalli presenti suprascritti moderni regolani⁹; et seguitando drio la urta di detta Regola, sino che talle officio serà andato tutto a cerca una volta; intendendosi che tutti li patroni, che goderanno la vicinanza de Trodena, debiano, quando gli tocha l'urta, far detto officio conforme al solito senza danno di detta Regola et senza alchuna excusatione.

Et finito che serà di andar una volta a torno, se la sudetta Regola con il laudo della maggior parte delli vicini di quella farà sopra di ciò altro ordine rimuovendo questo, che si debia seguir quello che all'hora venirà fatto. Ma non facendosi sopra di ciò altra mutatione, che si debia di novo comintiar il presente novo ordine et di novo seguitando nell'istesso modo sino che serà andato un'altra volta a torno.

Et così sempre successivamente, talmente che mai si debia né possa romper né levar via tal novo ordine, se non in fine di ciaschuna volta, over urta andata a torno, cioè che la detta Regola possa et habia libertà di mutar tal ordine solamente ogni volta che serà compito di andar in carica. Et arivato alla casa del predetto ser Christel Omploz, regolano moderno, dove si ha dato principio¹⁰.

Et con questo: che, chaschando detto officio ad una casa vicina dove fusse morto il padre et li figlioli fussero pupilli over minori, che li regolani vechii debiano far eletione d'un altro vicino per regolano, quale a loro parerà et piacerà, ma che detti figlioli et pupilli di detto patron morto debiano esser d'accordo et pagar quel talle che per loro farà detto officio. Et similmente, morendo uno delli tre regolani, li doi compagni si facino eletione d'un altro compagno a spese come di sopra delli heredi del defunto. Et questo aciò che ogni casa che gode la vicinanza di detta Regola sia ancho sottoposta a soportar l'incharicho di tal officio¹¹.

Item è statto statuito et di novo ordinato che per merzede delli predetti regolani dell'andar a Cavales a tutti li comuni¹² et ministranze, che venivano richiesti dalla Comunità et scharii per tutto l'anno, habbino et haver debiano da detta Regola per loro spese rhainesi tre per chadauno et non più; et li regolani vechii, essendo richiesti come di sopra a Cavales, habbino una meza de vin¹³ et doi pani per uno da detta Regola, quando però dalli scharii non gli venirà pagato qualche cosa.

Item che tutto quello che detti regolani spenderanno a Trodena, overo in andar altrove per causa della loro Regolla, eccettuato quello si ha detto de sopra, debiano diligentemente far scriver et nottar minutamente il tutto de volta in volta et poi, al suo tempo debito, cioè almeno per tutto un mese dopo che haveranno finito il loro officio, render conto della loro ministranza alli

8 In ogni Regola vi era un preciso ordine scritto dei *fuochi* e quindi dei *vicini*, necessario per segnare i presenti e assenti alle assemblee regolari e ad altre riunioni.

9 Quindi indirettamente ed approssimativamente si sa dove abitavano le famiglie di quei tre.

10 Non abbiamo documentazione posteriore che ci racconti se e fino a quando tale ordine sia rimasto in vigore. Probabilmente non molto, perché sarà pur accaduto, in una rotazione fatta per casa, che l'incarico sia finito su persone incapaci o quanto meno poco precise nell'amministrazione della Regola, come succede nelle vicende umane. E allora forse si sarà ritornati a scegliere delle persone affidabili, se non altro per favorire il bene comune.

11 Tutto questo la dice lunga di come fosse gravoso, benché obbligatorio, assumere a quei tempi gli incarichi pubblici, il cui impegno portava via tempo indispensabile per il lavoro quotidiano e per il mantenimento della famiglia, solitamente numerosa. Ovvio che si cercasse in tutti i modi di evitare la nomina. Ne consegue questa delibera, unica del suo genere in Fiemme, che va oltre al fatto di non essere rinominati due anni di seguito, come è scritto anche in altri statuti, ma che cerca di distribuire equamente il carico su tutti i *vicini*, senza scusanti, prevedendo addirittura il pagamento di un sostituto in caso di morte della persona che avrebbe dovuto assumere il compito assegnatogli dalla rotazione.

12 Si intendono le assemblee della Comunità, di cui due obbligatorie ogni anno al primo di maggio e al 15 di agosto.

13 La *meza* in Fiemme era pari a litri 0,76, e, come dice la parola, era la metà della *mossa* di litri 1,53.

sucessori, alla presentia delli *vicini* che solitamente si chiamano e tutto quello che legitimamente haveranno speso si debia bonificargli conforme a quanto parerà a detti *vicini* et magior parte di quelli che seranno presenti a talli conti¹⁴.

Item che li regolani habbino per loro regalie tutti li pegni quali legitimamente seranno fatti conforme alli ordeni di detta Regola¹⁵.

Et così è statto statuito, ordinato, fatto et concluso adi, loco et alla presentia come di sopra, in piena regola, essendo prima per il saltaro statti chiamati de casa in casa tutti li *vicini* et convocati questi sottoscritti, videlicet li presenti:

1. ser Christel Omploz,
2. Gregorio Felzer
3. et Urban Stronzer regolani moderni;
4. mastro Antonio Zbergher;
5. Anzel Simele;
6. Lorenzo Cebel;
7. Chistel Ventur;
8. Andrea Martin;
9. Melcher Omploz;
10. ser Biasio Erbmon;
11. Anzel Omploz;
12. Iorio Stronzer;
13. Anzel Francelin;
14. ser Sebastian Chech;
15. Iacom Terlet;
16. Adam Terlet;
17. Martin Pizel;
18. Martin Pasch;
19. ser Christan Righ;
20. Pietro Slemmer;
21. ser Andrea Chec¹⁶;

tutti presenti, così laudanti, ordinanti, confirmanti tutti le cose premesse et novi ordeni et pre-ganti me notario ad esserne di quelli rogato et farne publico instrumento a perpetua memoria, etc..

Ego Ioannes Iacobus Ioannellus notarius rogatus scripsi et publicavi et in fidem etc.

14 La *resa dei conti* era obbligatoria e fatta in pubblica assemblea per tutti coloro che nell'ambito della loro carica maneggiavano denaro pubblico.

15 Anche nello statuto della Comunità, come ovviamente in quelli delle singole Regole, era previsto che parte delle entrate derivanti da imposizioni di multe e pegni andassero ai funzionari in carica.

16 I *vicini* presenti sono 21. Poiché è da ritenere che, data l'importanza dell'argomento e della votazione, siano stati presenti tutti o quasi gli aventi diritto, si può notare come la Regola di Trodena fosse *piccola* dal punto di vista anagrafico, tanto da assommare a non più di 200 / 250 persone. Nell'elenco dei *fuochi* del 1503 le *case* di Trodena erano 20. Nel 1533-1537, nel conteggio fatto per il progetto di scambio con la Regola di Castello (questa dai Conti del Tirolo al principato di Trento, Trodena il contrario), alla villa di Trodena si attribuiscono 29 case. Nel 1633 si fa un elenco di 83 adulti, compresi vecchi e vedove, nonché *famigli* e *affittalini*, da assoggettarsi al *taglione* imposto dal principe di Trento (tra cui molte di quelle qui nominate), alcune delle quali sono esonerate per dichiarata povertà.